

Per la tua pubblicità su
la Nuova Ferrara

MC A. Manzoni & C. Spa

C.so Porta Reno, 17
FERRARA

Ferrara ECONOMIA

e-mail: cronaca.fe@lanuovaferrara.it

FINANZIAMENTI REGIONALI ALL'AGRICOLTURA

Via libera a 39 progetti per rilanciare le aziende

A Ferrara più di 4 milioni di euro, per investimenti che saranno di 9 milioni
Complessivamente sono 232 i progetti di sviluppo in Emilia Romagna

Arrivano dalla Regione 24,7 milioni di euro per sostenere 232 progetti di sviluppo presentati da altrettante aziende agricole di tutta l'Emilia-Romagna; risorse in grado di movimentare un volume complessivo di investimenti di oltre 50 milioni di euro.

È l'esito finale del primo bando dedicato agli investimenti delle singole imprese agricole del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, la cui graduatoria è stata approvata nei giorni scorsi.

In provincia di Ferrara sono stati ammessi a finanziamento 39 progetti sui 232 complessivi. In pratica, la somma concessa a Ferrara è di oltre 4 milioni di euro, per uno sviluppo di investimenti di poco più di 9 milioni.

Tra i settori: 15 progetti raggiungono il finanziamento nel settore dei cereali, 21 nel settore ortofrutticolo e 3 in settori minori. Acquisto di macchinari, attrezzature e impianti di lavorazione e trasformazione di prodotti; costruzione e/o ristrutturazione di immobili ad uso produttivo; interventi di miglioramento fondiario; spese per l'allestimento di locali per la vendita diretta, così come per l'acquisizione di programmi informatici, brevetti e licenze: queste le principali voci di spesa ammesse al finanziamento, con una percentuale ordinaria di contributi pubblici in conto capitale del 40%, quota che sale al 50% nel caso di giovani, aziende di montagna o operanti in zone con specifici vincoli ambientali.

Tra i criteri di proprietà adottati nella formazione della graduatoria anche gli interventi dedicati all'agricoltura

biologica, integrata, ai prodotti Dop ed Igp oppure destinati al miglioramento della sicurezza sul lavoro e a dare una spinta all'occupazione. La spesa ammissibile va da un minimo di 20mila ad un massimo di 3,5 milioni.

«La risposta del mondo agricolo è stata elevata come non mai - sottolinea l'assessore regionale all'agricoltura, Simona Caselli - a dimostrazione della vitalità del comparto, che sempre di più si dimostra fondamentale per la crescita e lo sforzo per uscire definitivamente dalla crisi. E proprio per sostenere comunque i piani di investimento delle imprese, abbiamo deciso che quelle non rientrate in questa graduatoria potranno partecipare al bando sui progetti di filiera che sarà emanato nelle prossime settimane e che per questo tipo di intervento mette a disposizione nuove risorse per 72,4 milioni, semplicemente confermando la domanda presentata per quello appena chiuso».

Nella prima parte del 2018 sarà poi attivato anche il secondo bando sugli investimenti del Psr 2014-2020, con una dotazione che sfiora i 30 milioni.

Nella graduatoria per settori a far la parte del leone è il cerealicolo (72 progetti finanziati), seguito da lattiero-caseario (49), ortofrutta (46), vitivinicolo (27), avicoltura (14), carni bovine (9), carni suine (7) e altro (8) per un totale, appunto, di 232 progetti finanziati.

Danni fauna selvatica: raddoppiano i fondi per le aziende. La nuova graduatoria verrà approvata entro il 21 marzo prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla Regione consistenti contributi a favore di progetti in agricoltura

«Turismo, alleanza che funziona»

La Cna applaude la scelta pro Romagna: ora ritagliarsi un ruolo all'interno di Apt

Soddisfazione per la decisione del Comune di Ferrara di optare per *Destinazione Turistica Romagna* in ambito regionale, ma anche la richiesta di rafforzare il ruolo della provincia nella definizione di progetti commerciali strategici per lo sviluppo turistico.

Questo il senso della dichiarazione del presidente provinciale di Cna Turismo, Riccardo Cavicchi, in seguito all'annuncio del Comune di aderire a Destinazione Romagna: «La Legge regionale che definisce la suddivisione delle aree in

base a destinazioni turistiche - precisa Cavicchi - imponeva una scelta e, indubbiamente, quella compiuta dal Comune ci sembra la più opportuna e giusta per il nostro territorio. D'altra parte, la nostra associazione ha sempre caldeggiato, a partire dalle stesse politiche del turismo, l'alleanza con la Romagna, a maggior ragione in coerenza con la linea seguita per la Camera di Commercio di fusione con Ravenna. È indispensabile, a questo punto, divenire da subito operativi - puntualizza il presidente di

Cna Turismo - così da presentare al più presto progetti concreti sui quali ottenere il finanziamento della Regione. A questo proposito, bisogna puntare al rafforzamento del **Consorzio Visit Ferrara** - Visit Comacchio, uno strumento strategico, che ci pone tra l'altro in vantaggio rispetto alle altre province aderenti alla Destinazione turistica Romagna. A questo obiettivo dovranno contribuire le Associazioni di categoria cui spetterà, inoltre, un ruolo di primo piano nella stessa fase di progettazione».

«Il passaggio dal concetto di Club di prodotto a quello di Destinazione turistica - insiste Cavicchi - pone l'accento necessariamente sulla complessiva filiera del turismo, che costituisce uno dei punti di forza di Cna. Importante - afferma infine il presidente di Cna Turismo - il ruolo che Ferrara dovrà ritagliarsi nei confronti di Apt Servizi, il braccio operativo che gestirà i progetti commerciali, e quindi i finanziamenti, su temi trasversali, tra i quali le città d'arte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spiccioli per i servizi in proprio

Farmacie, centrali del latte e riscaldamento: la ricerca di Openpolis sui Comuni

Qual è la spesa di ogni singola amministrazione comunale per l'erogazione di beni e servizi a carattere produttivo?

A mettere in fila gli enti locali è l'associazione Openpolis e la ricerca riguarda i costi sostenuti per garantire, in forma diretta, una serie di attività tra cui le farmacie municipali, le centrali del latte, la distribuzione del gas o di energia elettrica, il tele-riscaldamento.

Analizzando i dati, riferiti al 2014, su base regionale si scopre che Sant'Agostino è 29ª in Regione con 63,01 euro

pro-capite annui. Per ciò che riguarda la nostra provincia, seguono i Comuni di Copparo (37esimo con 32,3 euro medi), Goro (43esimo con 19,17 euro), Mesola (45esimo con 17,88 euro) e Argenta (50esimo con 15,53 euro). Più a distanza, i posti in graduatoria che vanno dal numero 69 al 71 se li spartiscono rispettivamente Mirabello, Cento e Vigarano Mainarda. Quindi, Ro (74esima), Voghiera (84esima), Formignana (85esima), Berra (87esima), Jolanda di Savoia (90esima), Codigoro (94esima). E il capoluogo Fer-

rara? La città risulta 121ª in ambito regionale (che equivale al posto numero 2.138 a livello nazionale) con una spesa pro capite di 59 centesimi.

Ad Ostellato il costo annuo è di appena tre centesimi e vale la 149esima posizione.

Il resto dei Comuni ferraresi, tra cui realtà importanti come Comacchio e Bondeno, non ha spese ed evidentemente si appoggia del tutto a privati o a società per azioni.

In regione la classifica è guidata da Monchio delle Corti (Parma) e comunque in vetta ci sono realtà in maggioranza

montane, zone in cui sono i Comuni a dover intervenire per colmare un vuoto del mercato, perché offrire determinati servizi sarebbe troppo oneroso per un privato. L'analisi Openpolis ci dice che quasi tutte le maggiori città italiane hanno un livello bassissimo o nullo di spesa per servizi produttivi: zero euro pro capite, ad esempio, a Torino, Padova, Bari, Genova e Milano, mentre a Firenze, Palermo, Verona e Bologna non si supera l'euro per abitante.

Fabio Terminali

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Camera di Commercio di Ferrara

(archivio)

UNIONCAMERE

L'uso delle sostanze chimiche controllato ora dopo ora

Unioncamere Emilia-Romagna, nell'ambito delle attività della rete *Enterprise Europe Network* promuove la partecipazione delle imprese regionali alla consultazione della Commissione europea sulla revisione del regolamento *Reach* che concerne la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche.

Il fine è controllare i progressi compiuti nel raggiungimento dei suoi obiettivi e esaminare in quale misura il Reach sia adatto al suo scopo, raccogliendo le opinioni delle imprese in proposito.

Tutte le sostanze chimiche prodotte o importate nello Spa-

zio economico europeo (See), in una fascia compresa tra 1 e 100 tonnellate l'anno, dovranno essere registrate presso l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (Echa) entro il 31 maggio 2018, termine ultimo previsto dal regolamento Reach, acronimo che significa *registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione dei prodotti chimici*, e fa riferimento a quanto previsto dalla legge in queste fasi.

Per partecipare alla consultazione è sufficiente compilare un breve questionario da restituire a Unioncamere Emilia-Romagna, entro il 28 gennaio 2017 (oggi) via e-mail all'indirizzo simpler@rer.camcom.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI

Seminario sulla sicurezza del lavoro



Si è svolto ieri alla Camera di Commercio un importante seminario (nella foto) sul rischio sismico nei luoghi di lavoro. Tra i temi più dibattuti, la presenza di tecnici che sappiano riconoscere il limite di rischio nei luoghi di lavoro pubblici e privati.